ISTITUTO MAGISTRALE MARGHERITA DI SAVOIA
VIA CERVETERI, 55 – ROMA
CM RMPM08000B

POF TRIENNIO 2016-2019

INDICE

I. LA NOSTRA IDENTITA'

- LA NOSTRA STORIA
- LA FORMAZIONE LICEALE
- I NUOVI LICEI
- IL NOSTRO ORIZZONTE

II. PRIORITÁ STRATEGICHE

- PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD)
- ALTERNANZA SCUOLA LAVORO
- MODULI FORMATIVI
- PIANO DI MIGLIORAMENTO
- CLIL

III. PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

- AREA DEL CURRICOLO
- AREA DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA
- AREA DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO
- AREA DELLA PROIEZIONE INTERNAZIONALE DELL'ISTITUTO
- AREA DELLA CITTADINANZA ATTIVA E COSTITUZIONE
- AREA DELL'EDUCAZIONE ALLA SALUTE E AL BENESSERE
- PROGETTI ATTIVATI PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO INDIVIDUATI NEL PDM
- LE RISORSE ORGANIZZATIVE DEL SISTEMA
- ALCUNI MOMENTI DI INTERVENTO COMUNE
- PIANO ANNUALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
- VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO
- COME SI VALUTA

IV. FABBISOGNO DI ORGANICO

V. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

VI. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

VII. RETI DI SCUOLE E COLLABORAZIONI ESTERNE

I. LA NOSTRA IDENTITA'

"Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia" (dall'art. 3 del Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, D.P.R. n. 275 del 25-2-99). Vi sono illustrate le linee distintive dell'istituto, gli obiettivi culturali e pedagogici, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa delle sue attività.

LA NOSTRA STORIA

L' Istituto Margherita di Savoia da Scuola di Formazione delle Maestre a Liceo delle Scienze Umane.

La storia delle scuole s'intreccia con le vicende storico-sociali e, ripercorrere la storia di un Istituto è in qualche modo analizzare le vicende e il ruolo che negli anni quel particolare tipo di indirizzo di studi ha svolto all'interno della società.

Il Margherita di Savoia, come tutte le scuole di formazione dei maestri, vanta una tradizione culturale di antica data. Gli istituti che formavano i maestri a livello nazionale hanno svolto un ruolo di fondamentale importanza nei periodi storici in cui prevalevano l'analfabetismo e una limitata scolarizzazione, formando la gran parte degli insegnanti della scuola primaria. Le scuole che si occupavano di formazione dei maestri erano denominate scuole "Normali". A Roma nel 1898/99, in via Giovanni Lanza, viene aperta una scuola normale, che l'anno successivo sarà intitolata alla Regina Margherita di Savoia. Il corso di studi della scuola normale durava tre anni e vi si accedeva dopo aver frequentato quattro anni di scuola elementare, ma solo all'età di sedici anni per i maschi e di quindici per le femmine. Le materie studiate nelle scuole normali erano: le lingue e la letteratura italiana, geografia generale, storia nazionale, aritmetica e contabilità, elementi di geometria, nozioni di storia naturale, fisica e chimica, norme elementari di igiene, disegno lineare, calligrafia e pedagogia. Inoltre era previsto l'insegnamento dei lavori "donneschi", come il taglio, cucito, ricamo tenuto da maestre che avevano inoltre il compito di vigilanza sulle alunne.

Nel corso della prima metà del Novecento l'istituto Margherita di Savoia partecipò attivamente alla vita nazionale e patriottica. Durante la prima guerra mondiale attuò iniziative a favore dei combattenti, aiutando ciechi, mutilati, orfani di guerra, reduci, attraverso un'intensa attività teatrale finalizzata alla raccolta di fondi e promossa dalla preside M. Romano. I testi teatrali scritti dalla Preside furono rappresentati dalle studentesse dell'Istituto nei migliori teatri romani. Nell' a.s. 1940-41 l'istituto si trasferì in via Cerveteri, dove risiede ancora oggi; aveva annesso un Giardino d'Infanzia che fu tolto alla gestione diretta dell'istituto con l'istituzione della scuola materna statale. Il 1922- 1923 fu l'ultimo anno della scuola Normale, con la Riforma Gentile il Margherita di Savoia divenne un Istituto Magistrale con un corso di 7 anni, diviso in inferiore (4 anni) e superiore (3 anni) e l'impianto del corso di studi fu modificato per rispondere alle richieste di una maggiore formazione culturale dei maestri e determinò l'inserimento dello studio del Latino e della Filosofia. Nel 1940, con la Riforma Bottai che istituì la scuola media unificata triennale, l'Istituto Magistrale perse il primo triennio e fu trasformato in un corso unico quadriennale al quale si accedeva dopo la scuola media. L'Istituto Margherita di Savoia dal 1955 agli anni '70 aumentò progressivamente i suoi iscritti fino ad arrivare, nell'anno scolastico 1966/67, a 2000 unità e si distribuì in altre due succursali, una della quali in Via delle Sette Chiese dove, in collaborazione con l'Istituto per ragazzi ciechi S. Alessio, sperimentò l'inserimento ai non vedenti. Nel corso degli anni Ottanta furono attivate, a seguito del lavoro della commissione Brocca le sperimentazioni Socio-psico-pedagogico e il Liceo delle Scienze Sociali: entrambe tendevano a trasformare l'istituto magistrale in un vero e proprio liceo di durata quinquennale,

caratterizzato dallo studio delle scienze umane, anche perché con il decreto interministeriale del 10 marzo 1997 venne soppresso il corso di studio dell'istituto Magistrale e il titolo rilasciato non era più valido per l'insegnamento nelle scuole primarie. Negli stessi anni viene attivata una sezione di Liceo Linguistico e l'istituto si avvia ad essere sempre più una scuola di formazione liceale. Con la Riforma Gelmini l'Istituto Margherita di Savoia perde il titolo di Istituto Magistrale e si trasforma in Istituto di istruzione superiore, superando così l'ambiguità che a livello sociale si era mantenuta, quella di essere ancora un istituto per la formazione di maestre/i. L'Istituto si trasforma in Liceo delle Scienze Umane, articolato anche nell'opzione economico-sociale e Liceo Linguistico.

LA FORMAZIONE LICEALE

"I licei sono finalizzati al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore e costituiscono parte del sistema dell'istruzione secondaria superiore quale articolazione del secondo ciclo del sistema di istruzione". I percorsi liceali hanno durata quinquennale. Si sviluppano in due periodi biennali e in un quinto anno che completa il percorso disciplinare. "Il primo biennio è finalizzato all' iniziale approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle abilità e a una prima maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale, nonché all'assolvimento dell'obbligo di istruzione". "Il secondo biennio è finalizzato all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e delle abilità e alla maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale".

"Nel quinto anno si persegue la piena realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente e si consolida il percorso di orientamento agli studi successivi e all'inserimento nel mondo del lavoro" (Regolamento DPR 89/2010, art. 2, cc 1, 4 5 e 6).

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

1. **Area metodologica**

Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.

Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado di valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.

Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Area logico-argomentativa

Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.

Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare: dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;

saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale; curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti;

aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;

saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche;

saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare

4 . Area storico-umanistica

Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.

Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.

Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione localizzazione, scala diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso de luogo …) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.

Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.

Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.

Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.

Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.

Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

5 - Area scientifica, matematica e tecnologica

Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà

Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.

Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

I NUOVI LICEI

Con la strutturazione e delineazione dei nuovi percorsi liceali il Collegio dei docenti è impegnato in una nuova sfida didattica: cercare di raggiungere gli obiettivi formativi in un tempo scuola nettamente ridefinito in termini di orario disciplinare. Il difficile equilibrio tra Indicazioni Nazionali, a volte prescrittive, le prove nazionali, i quadri orari e l'autonomia didattica delle scuole determina un compito collegiale arduo che vede impegnati in particolare i dipartimenti disciplinari ad agire in un'ottica trasversale, al fine di trovare strade e soluzioni alternative per fornire le conoscenze, abilità e competenze delineate nel quadro dei profili in uscita.

Liceo delle scienze umane

"Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane" (art. 9 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

· aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socioantropologica;

· aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;

· saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche,filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogicoeducativo;

· saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;

· possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.

LICEO delle SCIENZE UMANE
Nuovo piano degli studi

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	Orario settimanale				
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze Umane (Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia)	4	4	5	5	5
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Matematica (con Informatica nel primo biennio)	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze Naturali (Biologia, Chimica, Scienze della Terra)	2	2	2	2	2
Storia dell'arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore	27	27	30	30	30

Liceo delle Scienze Umane /Opzione economico-sociale

"Nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa, può essere attivata l'opzione economico-sociale che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali"(art. 9 comma 2). Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

· conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;

· comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;

· individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;

· sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei princìpi teorici;

· utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;

· saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;

· avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento

Liceo delle Scienze Umane
Opzione Economico-Sociale

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	Orario settimanale				
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Scienze Umane (Antropologia, Metodologia della ricerca, Psicologia e Sociologia)	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 1	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2	3	3	3	3	3
Matematica (con Informatica nel primo biennio)	3	3	3	3	3
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze Naturali (Biologia, Chimica, Scienze della Terra)	2	2	-	-	-
Storia dell'arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore	27	27	30	30	30

Liceo linguistico

"Il percorso del liceo linguistico è indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano e per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse" (art. 6 comma 1)

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

· avere acquisito in due lingue moderne strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;

· avere acquisito in una terza lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;

· saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali;

· riconoscere in un'ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all'altro;

· essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;

· conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;

· sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

Quadro orario	1° biennio		2° biennio		V anno
	I anno	II anno	III anno	IV anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario settimanale					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua latina	2	2	_	_	_
Lingua e cultura straniera 1*	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2*	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera 3*	3	3	4	4	4
Storia e Geografia	3	3	_	_	_
Storia	_	_	2	2	2
Filosofia	_	_	2	2	2
Matematica**	3	3	2	2	2
Fisica	_	_	2	2	2
Scienze naturali***	2	2	2	2	2
Storia dell'Arte	_	_	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	28	28	30	30	30

*Sono comprese 33 ore annuali di conversazione col docente di madrelingua
**con informatica al primo biennio
***Biologia, Chimica, Scienze della Terra

IL NOSTRO ORIZZONTE

Il Collegio dei docenti, in una rilevazione condotta all'interno dell'Istituto tesa ad individuare i "valori essenziali" in cui l'intera nostra comunità scolastica si riconosce, e far emergere la "cultura organizzativa" che la caratterizza, ha individuato come valori fondanti
- per quanto attiene alla dimensione educativa: la capacità di prendersi cura, la capacità comunicativa, l'abilità di riflessione e soluzione dei problemi, Il senso di responsabilità, l'accettazione dell'altro
- in riferimento agli esiti finali del processo educativo: il pensare critico, il pensare creativo, la ricerca di soluzione di problemi, la professionalità.
- in riferimento alle sfide del mondo contemporaneo: l'investimento sull'innovazione tecnologica per

l'adeguamento dell'istituto e la promozione delle competenze digitali. Nel processo di formazione degli studenti il Collegio indica alcune scelte di indirizzo che informeranno tutta l'attività didattica:

Formazione all'utilizzo delle nuove tecnologie. Al fine di promuovere le competenze digitali degli alunni, l'Istituto intraprende il Progetto Innovazioni Tecnologiche.

Il Progetto Innovazioni Tecnologiche nell' a.s. 2015-16 si pone l'obiettivo del completamento e dell'ampliamento della dotazione dell'Istituto di reti LAN, WLAN, LIM nelle classi e di altro Hardware e Software dedicato, per supportare, con le Nuove Tecnologie, la didattica ed i servizi alla didattica del Margherita di Savoia.
Per ottenere questi ambiziosi obiettivi che necessitano di ingenti finanziamenti, la commissione intende aderire ad ogni bando ed ogni progetto di Enti pubblici e privati volti al potenziamento multimediale della didattica. La commissione proporrà, parallelamente a tali iniziative, attività di formazione sull'uso delle N.T. per il personale docente e non docente dell'Istituto, sia a cura dei docenti interni "tutor", che con docenze di esperti esterni.

Educazione alla convivenza civile e Cittadinanza attiva

La scuola si impegna alla formazione di cittadini attivi, che esercitano diritti inviolabili e rispettano i doveri inderogabili della società di cui fanno parte. Attraverso il dialogo, il confronto e l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione la scuola si impegna ad insegnare alle giovani generazioni come esercitare la democrazia nei limiti e nel rispetto delle regole comuni, con un costante riferimento alla Costituzione della Repubblica, che rappresenta il culmine della nostra attuale esperienza storica, nei cui principi fondamentali si esprimono i valori morali che integrano la trama spirituale della nostra civile convivenza.

Dimensione europea ed internazionale.

La scuola è impegnata nella costruzione dell'identità europea; le giovani generazioni devono acquisire il senso di una doppia appartenenza e cittadinanza. Una attenzione particolare verrà prestata alla formazione internazionale, promuovendo la partecipazione ad iniziative che possano determinare la mobilità del personale in servizio e degli studenti, con lo scopo di accrescere la qualità dell'insegnamento e la modernizzazione del proprio sistema di istruzione e formazione, rendendolo maggiormente innovativo e vicino ad una dimensione europea.

Il nostro istituto intende promuovere la mobilità:

- *dei propri allievi* in ambito europeo, al fine di incoraggiare la partecipazione dei giovani alla società e la costruzione di una dimensione europea favorendo la circolazione dei talenti e promuovendo lo scambio di buone prassi. Attraverso la costituzione di un Team di progettazione europeo, la scuola promuoverà la partecipazione a progetti Erasmus+ e a partenariati strategici tra scuole e altre organizzazioni, con l'obiettivo di sviluppare, implementare e trasferire pratiche innovative nelle scuole. Tematiche di particolare interesse per la formazione degli studenti sono: la formazione linguistica attraverso metodologie innovative; la promozione di attività finalizzate allo sviluppo delle competenze digitali; l'identità europea dello sport; la dimensione economica della cittadinanza europea; le problematiche ambientali; la promozione di sinergie tra scuole, mondo universitario e imprese; la valorizzazione del patrimonio storico e culturale dell'Unione Europea; l'innovazione e l'eccellenza.
- *del proprio personale* al fine di accrescere la qualità dell'insegnamento e di migliorare le competenze, le conoscenze e le abilità del proprio staff attraverso la partecipazione a corsi strutturati e ad eventi di formazione all'estero (di breve e media durata, in presenza e di tipologia virtuale). Nella formazione, tematiche di particolare interesse per il personale scolastico sono: la diversità linguistica e la consapevolezza interculturale dell' Ue; la partecipazione dei giovani alla società e la

costruzione di una dimensione europea; l'inclusione; la motivazione allo studio; lo sviluppo di prassi e metodi innovativi; l'implementazione della didattica per competenze e la promozione di attività finalizzate allo sviluppo delle competenze digitali tramite le azioni previste dal PNSD; la cittadinanza attiva; la promozione di sinergie tra scuole, mondo universitario e imprese; le metodologie CLIL.

La valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche - con particolare riferimento alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL (Content language integrated learning) - concorre ad accrescere il carattere di internazionalizzazione che vogliamo dare alla nostra scuola. Il profilo del docente CLIL è caratterizzato, infatti, dal possesso di competenze linguistico-comunicative nella lingua straniera veicolare di livello C1 e da specifiche competenze metodologico-didattiche. Riteniamo che la competenza linguistica rappresenti una dimensione chiave per la modernizzazione dei sistemi di istruzione e la metodologia CLIL costituisce un importante fattore di rinnovamento e di miglioramento del curricolo scolastico. La nostra scuola ritiene quindi priorità strategica la formazione e l'individuazione di docenti per garantire, nel tempo, continuità nell'apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare.

A sottolineare, infine, l'impegno del nostro istituto verso un'apertura internazionale contribuiscono anche: 1) la promozione delle certificazioni linguistiche che costituiscono un arricchimento importante per il Curriculum e per la propria cultura personale, soprattutto in un periodo storico in cui il lavoro per i giovani assume sempre più una prospettiva internazionale, 2) la promozione di scambi ed esperienze interculturali, 3) la partecipazione al progetto IMUN (Italian Model United Nations) che ha l'obiettivo di avvicinare i giovani italiani alle istituzioni internazionali, 4) la partecipazione al progetto READ ON per il potenziamento della lettura in lingua inglese e, nel medio periodo , 5) l'apertura nell'ambito del nostro liceo linguistico di una sezione con indirizzo extra-europeo (due lingue europee ed una terza lingua extra-europea).

Competenze chiave per l'apprendimento permanente

Nella formazione degli allievi le competenze chiave per l'apprendimento permanente costituiscono un punto di riferimento fondamentale sia per l'espletamento dell'obbligo scolastico sia per la realizzazione personale che deve avvenire in un processo di formazione continua. Le proposte educative e didattiche tenderanno a contribuire all'acquisizione delle seguenti competenze:

· comunicazione nella madrelingua, è la capacità di esprimere e interpretare pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta (ascoltare, parlare, leggere e scrivere) ed interagire linguisticamente in modo adeguato e creativo in un gamma di contesti sociali e culturali;
· comunicazione nelle lingue straniere, coinvolge, oltre alle principali abilità di comunicazione nella lingua madre, la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di conoscenza della lingua dipende da diversi fattori e dalla capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere.
· competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia. La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, l'accento viene posto sugli aspetti del processo, l'attività e la conoscenza. Competenze di base in scienza e tecnologia si riferiscono alla maestria, l'uso e applicazione delle conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale.
Queste comportano la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la responsabilità di ogni individuo come cittadino;
· competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e le competenze di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
· imparare ad imparare è legata all'apprendimento è la capacità di perseguire e di organizzare il proprio apprendimento, singolarmente o in gruppo, in conformità con i propri bisogni, e la consapevolezza dei

metodi e delle opportunità;

· competenze sociali e civiche. La competenza sociale si riferisce a competenze personali, interpersonali e interculturali e a tutte quelle forme di comportamento che gli individui usano per partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La comprensione di codici di condotta e dei costumi nei diversi ambienti in cui gli individui operano è essenziale. La competenza civica, e in particolare la conoscenza dei concetti sociali e politici e delle strutture (la democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili), dota le persone ad impegnarsi in una partecipazione attiva e democratica;

· senso di iniziativa e imprenditorialità è la capacità di trasformare le idee in azione. Si tratta di creatività, innovazione e di assunzione di rischi, così come la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. L'individuo è in grado di cogliere le opportunità che gli si presentano. È il fondamento per l'acquisizione di maggiori competenze specifiche e le conoscenze necessarie da parte di coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Questo dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo;

· consapevolezza ed espressione culturale, che comporta l'apprezzamento dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di media (musica, arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive).

Strumenti per la lettura della contemporaneità e della complessità umana e sociale.

I giovani devono possedere gli strumenti per una lettura consapevole della contemporaneità umana e sociale considerata nella sua più vasta accezione; ciò significa analizzare e studiare il mondo attraverso la storia degli avvenimenti, dei movimenti e del pensiero che hanno determinato la realtà presente e la visione che di essa abbiamo costruito collettivamente. L'approfondimento della contemporaneità non esclude di spaziare nei campi del pensiero e degli avvenimenti precedenti, ma lo fa con il chiaro intento di riannodare le trame del presente e di fornire possibili paradigmi di lettura della realtà attuale.

La crescita consapevole

L'allievo durante il periodo di permanenza nella scuola secondaria superiore si trova inserito in un processo di crescita e di ridefinizione personale che coinvolge la sfera cognitiva, affettiva, relazionale e sociale che lo deve rendere protagonista consapevole e artefice del proprio percorso di maturazione. La scuola promuove il pieno sviluppo della persona umana valorizzandola anche nella sua identità di genere.

Lo studente è accompagnato in questa sua evoluzione dai docenti che lo aiutano ad acquisire la consapevolezza del ruolo decisivo che ogni soggetto ha nell'operare le scelte e lo aiutano a ricostruire il senso dei processi in cui è inserito.

I docenti si impegnano a rendere l'allievo un interlocutore attivo, attraverso una pratica educativa attenta alla relazione, fondata sul rispetto e il dialogo, in cui l'adulto motiva le scelte e rende partecipe lo studente nei diversi momenti dell'attività educativa e didattica in modo da favorire in lui lo sviluppo dell'autonomia, il senso profondo della responsabilità personale e il governo delle proprie azioni ed emozioni.

I punti caratterizzanti possono essere così sintetizzati: autotutela del benessere fisico e psichico; impegno nello studio anche grazie al potenziamento della motivazione e strategie di apprendimento; adempimento degli incarichi assunti; sviluppo e consolidamento del senso di appartenenza sia al piccolo che al grande gruppo; crescita delle abilità di relazione/mediazione sociale; responsabilità verso gli altri, l'ambiente, le istituzioni, e la società.

Diritto allo studio e inclusione

Così come è sancito dalla Costituzione, la scuola garantisce il successo formativo a tutti gli studenti, inteso quest'ultimo, come "pieno sviluppo della persona umana" nel rispetto e nella valorizzazione delle particolarità e differenze di ognuno. Essa s'impegna a favorire l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni, con particolare attenzione nella fase d'ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di necessità. Essa, inoltre, rivolge particolare attenzione alla rilevazione delle problematiche relative agli studenti che presentano varie forme di diversità, disabilità, e/o svantaggio, e s'impegna a ricercare appropriate modalità e

strategie di soluzione.

II. PRIORITÁ STRATEGICHE

- L'Istituto Magistrale Margherita di Savoia assume come proprie le priorità strategiche individuate dalla L.107/2015, c. 7. A tal fine, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente individua il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intende realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilita', nonche' in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attivita' progettuali.
-
- L'Istituto Magistrale Margherita di Savoia, individua come preminenti le seguenti priorità strategiche:
-
- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL (Content Language Integrated Learning).
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
  d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilita' nonche' della solidarieta' e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialita';
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalita', della sostenibilita' ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attivita' culturali;
  f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
  g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attivita' sportiva agonistica;
  h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonche' alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
  i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attivita' di laboratorio;
  l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell' universita' e della ricerca il 18 dicembre 2014;
  m) valorizzazione della scuola intesa come comunita' attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunita' locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
  n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
  o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione; il percorso triennale di

Alternanza, previsto per i licei dalla legge 107/2015, si svilupperà rispettando le vocazioni dei tre indirizzi del nostro liceo. Tale percorso si configurerà come una specifica articolazione della programmazione didattica (curricolare ed extracurricolare) attraverso la quale gli studenti potranno avvicinarsi alla realtà economico-sociale, alla formazione informatica, alle specificità del mondo imprenditoriale, alle modalità di relazione proprie del mondo del lavoro: questo percorso consentirà di acquisire specifiche competenze trasversali. Gli argomenti affrontati e le realtà aziendali coinvolte saranno coerenti con lo specifico profilo educativo e culturale dell'indirizzo di studi, in modo da evidenziare la coerenza con gli esiti in termini di competenze specifiche. Il percorso sarà concepito anche come occasione di orientamento per gli studenti e si intreccerà con le azioni del PNSD per quello che riguarda l'utilizzo delle strutture tecnologiche/informatiche e le didattiche legate alla rete e ai nuovi mezzi di comunicazione.

- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialita' e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunita' di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- s) definizione di un sistema di orientamento e formazione sia per i docenti che per gli studenti.

Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)

- Il Margherita di Savoia è capofila di un polo formativo regionale volto all'implementazione degli obiettivi strategici previsti dal PNSD: ossia la realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti e dei docenti; il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche; adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni; valorizzazione delle migliori esperienze nazionali e regionali in ambito di didattica e tecnologie, tramite anche figure quali l'Animatore Digitale, il cui progetto formativo a livello regionale vede l'Istituto come capofila.
-
- Nell'ambito delle azioni PNSD e con il supporto dell'Animatore Digitale, l'Istituto prevede nello specifico:
-
    - l'implementazione di azioni strategiche volte a promuovere ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata;
    - ampliamento della rete, della connettività e gli accessi;
    - progetti di supporto per l'utilizzo del registro elettronico e degli archivi cloud;
    - progetti volti a migliorare e ammodernare il sito della scuola.

L'Istituto si prefigge inoltre di raccogliere, digitalizzare e utilizzare i dati didattici e amministrativi (anche invalsi, valutazione, costruzione di questionari) ai fini di migliorare la comunicazione fra docenti, studenti e famiglie. In questa cornice, l'Animatore Digitale si farà promotore di azioni che;

- favoriscano l'orientamento per le carriere digitali,
- promuovano corsi su cittadinanza digitale, educazione ai media e ai social network, e-Safety, qualità dell'informazione, copyright e privacy,
- favoriscano la creazione di risorse educative aperte (OER) e la costruzione di contenuti digitali;
- promuovano modalità didattiche che riguardino la ricerca, selezione, organizzazione di informazioni.
- incoraggino la formazione dei docenti sui processi didattici per l'integrazione del mobile, gli ambienti digitali e l'uso di dispositivi individuali a scuola (BYOD), sulla sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa;
- siano volte al potenziamento delle infrastrutture di rete, con particolare riferimento alla connettività nelle scuole tramite i progetti PON.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Gli Obiettivi

Il percorso triennale di Alternanza si configurerà come una specifica articolazione della programmazione didattica (curricolare ed extracurricolare) attraverso la quale gli studenti potranno avvicinarsi alla realtà economico-sociale, alle specificità del mondo professionale, alle modalità di relazione proprie del mondo del lavoro: questo percorso consentirà di acquisire specifiche competenze trasversali.

Le Finalità

- offrire agli studenti la possibilità di accedere a luoghi di educazione e formazione diversi da quelli istituzionali per valorizzare al meglio le loro potenzialità personali e stimolare apprendimenti informali e non formali;
- arricchire il curriculum scolastico degli studenti con contenuti operativi, rilevando e valorizzando le competenze, in particolare quelle trasversali**;**
- arricchire il curriculum vitae degli studenti, mettendoli in condizione di conseguire certificazioni di tipo professionale e linguistiche, nel quadro delle competenze EQF e CEF.
- favorire la transizione dello studente agli studi universitari, anticipando l'esperienza formativa nei luoghi di lavoro;
- valutare la corrispondenza delle aspettative e degli interessi personali con gli scenari e le opportunità professionali;
- rafforzare il ruolo di centralità assunto dall'istruzione e dalla formazione nei processi di crescita e modernizzazione della società.

Valenza formativa:

- Sviluppo delle competenze comunicative, relazionali ed organizzative.
- Potenziamento delle capacità di problem solving
- Sviluppo di un approccio sistemico che consenta di leggere la realtà e fornire risposte adeguate
- Rivisitazione del percorso formativo alla luce delle esperienze e competenze acquisite in alternanza
- Comprendere l'importanza della logica dell'apprendimento continuo
- implementare le conoscenze funzionali in relazione alle seguenti discipline: scienze umane, diritto, lingue straniere, matematica e scienze attuariali;
- far acquisire maggiori competenze di analisi e sintesi trasferibili agli ambiti lavorativi;
- migliorare le capacità gestionali e organizzative degli studenti;
- far acquisire agli studenti una corretta visione dei compiti e delle conoscenze richieste dal mondo del lavoro alle figure professionali attuali e future;
- far acquisire nello specifico agli studenti la conoscenza dei modelli di analisi dei processi lavorativi e nozioni di base di statistica, di economia e della normativa relativa per arricchire il percorso di studi;
- avviare ad una proficua e duratura collaborazione tra scuola superiore, istituzioni culturali, terzo settore, università e settori produttivi del territorio.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

L'analisi dei risultati interni e nelle prove Invalsi, ha messo in evidenza criticità nell'acquisizione delle competenze soprattutto nell'area scientifica e mostrato differenze di punteggio tra classi e all'interno delle stesse classi. L'Istituto nel corso dei tre anni intende perseguire un'azione di miglioramento degli esiti

scolastici e nelle prove standardizzate intervenendo in modo strategico su diversi aspetti: organizzativo, gestionale, didattico e della formazione docente. Pertanto le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

1. DIMINUZIONE DELLE SOSPENSIONI DEL GIUDIZIO, SENZA AUMENTO DEL NUMERO DEGLI ALLIEVI NON AMMESSI. DIMINUZIONE DELLE NON AMMISSIONI ALLA CLASSE SUCCESSIVA NEL TRIENNIO. IN PARTICOLARE:

2. MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE NELL'AREA SCIENTIFICA E POTENZIAMENTO DELLE LINGUE STRANIERE

3. MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI NELLE PROVE INVALSI

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1) Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi e tendenziale riallineamento alle medie di riferimento degli Istituti dello stesso tipo con diminuzione delle non promozioni e tendenziale riallineamento alle medie di riferimento degli Istituti dello stesso tipo
2) Miglioramento della media delle valutazioni di 0,5 e tendenziale riallineamento delle sospensioni di giudizio alle medie di riferimento.
3) Diminuzione delle sospensioni nell'area delle lingue straniere e miglioramento della media delle valutazioni di 0,5.
4) Prove Invalsi: Diminuzione del 40 per cento del gap esistente tra gli esiti dell'Istituto e le medie di riferimento

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di monitare e su cui intervenire in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

1. Arrivare alla definizione di un curricolo di istituto comune e condiviso attraverso la definizione di programmazioni di dipartimento strutturate per competenze con l'individuazione di percorsi pluridisciplinari per anno di corso.

2. Migliorare i risultati scolastici attraverso l'uso strategico delle attività di recupero

3. Coinvolgere tutti gli attori del processo educativo in attività finalizzate al miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate, utilizzando i risultati nelle prove INVALSI per una riflessione sulle pratiche didattiche e valutative della scuola

Per ottenere il cambiamento così come delineato nel RAV e nel PDM, è necessario procedere ad interventi che coinvolgano i diversi livelli dell'azione educativa e dell'organizzazione complessiva del sistema scuola, utilizzando in modo strategico le risorse disponibili ed incrementando le sinergie e la consapevolezza del fare scuola degli attori coinvolti nell'azione educati.

La specifica progettazione degli interventi di miglioramento, i risultati attesi, il monitoraggio, sono descritti in modo dettagliato nel PdM presente in allegato.

CLIL

La valorizzazione e il potenziamento delle competenz linguistiche - con particolare riferimento alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, in particolare mediante l'utilizzo della metodologia CLIL

(Content language integrated learning) - concorre ad accrescere il carattere di internazionalizzazione che vogliamo dare alla nostra scuola. Il profilo del docente CLIL è caratterizzato, infatti, dal possesso di competenze linguistico-comunicative nella lingua straniera veicolare di livello C1 e da specifiche competenze metodologico-didattiche. Riteniamo che la competenza linguistica rappresenti una dimensione chiave per la modernizzazione dei sistemi di istruzione e la metodologia CLIL costituisce un importante fattore di rinnovamento e di miglioramento del curricolo scolastico. La nostra scuola ritiene quindi priorità strategica la formazione e l'individuazione di docenti per garantire, nel tempo, continuità nell'apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare.
La scelta strategica della nostra scuola è di:

- investire nella conoscenza delle lingue straniere da parte dei docenti, garantendo sia la frequenza di corsi, sia la creazione di un dipartimento pluridisciplinare, che possa contare sul supporto dei docenti di lingua straniera, cui afferisca un ampio numero di docenti;
- stabilizzare nel tempo il gruppo delle discipline destinante all'insegnamento attraverso la metodologia CLIL,
- garantire che la stabilità dell'insegnamento di alcune discipline secondo la metodologia CLIL dipenda da meditate scelte didattiche della scuola;
- creare un repository di materiali didattici che consenta di implementare la quantità e la qualità degli argomenti trattati in lingua straniera

III. PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

Il Collegio dei docenti in sede di progettazione dell'attività curricolare ha individuato nell'interdisciplinarietà uno degli strumenti cardine attraverso cui organizzare l'intervento didattico in quanto l'interdisciplinarietà consente di penetrare aspetti differenti, così da ottenere una visione di insieme più adeguata alla complessità dei fenomeni e alla formazione di una mentalità aperta e in grado di garantire il "dominio" cognitivo di problemi sempre più complessi. Afferma Edgar Morin (Morin 2000): "C'è una inadeguatezza sempre più ampia, profonda e grave tra i nostri saperi disgiunti, frazionati, suddivisi in discipline da una parte, e realtà o problemi sempre più polidisciplinari, trasversali, multidimensionali, transnazionali, globali, planetari dall'altra… Di fatto, l'iperspecializzazione impedisce di vedere il globale (che frammenta in particelle) così come l'essenziale (che dissolve)... L'intelligenza che sa solo separare spezza il complesso del mondo in frammenti disgiunti, fraziona i problemi...atrofizza le possibilità di comprensione e di riflessione, eliminando le possibilità di un giudizio correttivo o di una visione a lungo termine.
La prospettiva interdisciplinare e l'elaborazione di una progettualità di Istituto in ambito curricolare ed extracurricolare costituiscono gli elementi attraverso cui la scuola persegue i suoi obiettivi.
L'azione progettuale prende le mosse all'interno delle coordinate di lavoro individuate nel PDM in base alle criticità rilevate nel RAV. Con i progetti formativi elaborati si intendono perseguire azioni di miglioramento degli esiti scolastici intervenendo in modo strategico su diversi aspetti dell'organizzazione del Servizio scolastico.

Il valore dei Progetti formativi proposti è nel loro configurarsi come ambiti di esperienza e di apprendimento che offrono occasioni di costruzione e di sviluppo della soggettività individuale e collettiva. Ne consegue che la progettazione dei curricoli segue due linee parallele di intervento: una viene identificata con l'individuazione di un curricolo di Istituto che definisca gli standard formativi, l'altra con un'impostazione metodologica reticolare che consenta agli studenti di seguire una pluralità di percorsi di apprendimento nell'ottica di una piena personalizzazione dell'offerta formativa.

La costruzione delle competenze promossa con i percorsi didattici curricolari ed extra curricolari, delinea un progetto formativo complesso, che nasce dalla consapevolezza, mutuata dalle ricerche psicopedagogiche che il sapere sia una costruzione personale e l'apprendimento un processo attivo e collaborativo.
Tale impianto formativo permette, inoltre, di perseguire l'acquisizione delle competenze per temi trasversali volti ad integrare i diversi aspetti epistemologici ed applicativi della conoscenza attraverso la metodologia

della ricerca e della partecipazione attiva dello studente nelle fasi di pianificazione e di organizzazione dei contesti di apprendimento.

I Progetti e le Attività del **PTOF** si declinano all'interno delle seguenti macro aree di intervento:

1) AREA DEL CURRICOLO
2) AREA DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA
3) AREA DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO
4) AREA DELLA PROIEZIONE INTERNAZIONALE DELL'ISTITUTO
5) AREA DELLA CITTADINANZA ATTIVA E COSTITUZIONE
6) AREA DEL BENESSERE

AREA DEL CURRICOLO

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dell'Istituto, per quel che concerne l'area del CURRICOLO,** è improntato sulle finalità specifiche dei tre indirizzi di studio: Liceo delle Scienze Umane, Liceo delle Scienze Umane – opzione Economico Sociale, Liceo Linguistico.

In particolare, il **Liceo delle Scienze Umane** mira a costruire l'identità personale e le relazioni umane e sociali, approfondire e sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi e ad assicurare la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane; il **Liceo Economico Sociale** è finalizzato a fornire allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali; infine, il **Liceo Linguistico** si prefigge l'obiettivo di maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano e comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse.

I progetti e le attività relativi all'**AREA DEL CURRICOLO, vale a dire l'area didattica**, agiscono su cinque ambiti:

1) RECUPERO
2) POTENZIAMENTO
3) INVALSI
4) AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
5) FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA E METODOLOGICA DIDATTICA

AREA DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Quest'area comprende Progetti ed attività che hanno l'obiettivo di utilizzare le tecnologie nella didattica ordinaria, attraverso l'**adeguamento delle strutture, la formazione docenti e la promozione di attività finalizzate allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti**.

AREA DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

I Progetti relativi a quest'area hanno lo scopo di introdurre in maniera sistematica l'attività di **Alternanza scuola lavoro** all'interno del curricolo di Istituto, alla luce di quanto previsto dalla Legge 107/2015.

La scuola prevede, a tale fine, percorsi personalizzati all'interno dei quali, oltre all'esperienza diretta del mondo del lavoro, sia prevista l'integrazione dei percorsi curricolari che, in un'ottica di **Long Life Learning**, consenta ai singoli studenti la costruzione di un **progetto di vita personale e professionale**.

Tali Progetti e attività mirano, dunque, ad indirizzare l'orientamento e la continuità educativa nel percorso formativo degli studenti, permettendo loro di conoscere e sperimentare nel concreto il mondo del lavoro, con le sue dinamiche e richieste professionali.

AREA DELLA PROIEZIONE INTERNAZIONALE DELL'ISTITUTO

A quest'area appartengono tutte le attività ed i Progetti che mirano a favorire e consolidare **le competenze linguistiche** degli studenti attraverso azioni di potenziamento e arricchimento dell'Offerta Formativa, scambi culturali, stage linguistici, mobilità studentesca, progetti Europei, valorizzando e sostenendo la metodologia **CLIL** anche prevedendo specifici **progetti di internazionalizzazione** (EsaBac, Cambridge, Liceo Internazionale ecc.).

A tal fine, l'Istituto si attiva per realizzare **viaggi di istruzione, scambi culturali, stage linguistici, soggiorni sportivi**, in coerenza con i piani di studio dei singoli indirizzi di studio e con gli obiettivi formativi previsti nel Piano dell'Offerta Formativa.

AREA DELLA CITTADINANZA ATTIVA E COSTITUZIONE

Progetti ed attività relativi a quest'area hanno l'obiettivo di formare di **cittadini attivi**, che esercitano diritti inviolabili e rispettano i doveri inderogabili della società di cui fanno parte, di insegnare alle giovani generazioni come esercitare la democrazia nei limiti e nel rispetto delle regole comuni, con un costante riferimento alla Costituzione della Repubblica, attraverso il dialogo, il confronto e l'insegnamento di **Cittadinanza e Costituzione**.

AREA DELL'EDUCAZIONE ALLA SALUTE E AL BENESSERE

I Progetti afferenti all'Area dell'Educazione alla salute e al Benessere, recepiscono le indicazioni dell'OMS e delle politiche europee, che individuano l'educazione alla salute come un concetto olistico che rappresenta uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non soltanto assenza di malattia.

Assumere la prospettiva della salute quale stato di ben-essere globale della persona, comporta considerare che le soddisfacenti relazioni sociali, il clima scolastico sereno, le modalità con le quali si vive la scuola, siano

importanti quanto il benessere fisico, perchè determinano in modo rilevante la qualità della vita dei soggetti in crescita.

I percorsi formativi proposti promuovono quindi, lo “star bene” a scuola, con se stessi e con gli altri, dedicando attenzione allo sviluppo delle life skill, che permettono di gestire efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana (WHO, 1993).

Tali obiettivi sono da perseguire attraverso un’azione sinergica, con le agenzie socio-sanitarie territoriali, di tipo informativa e formativa, che veicoli la conoscenza (sapere), induca comportamenti (saper fare) e sia coerente con un modello di vita improntato al benessere globale della persona (saper essere).

Finalità :

- prevenire il disagio giovanile e promuovere lo “star bene a scuola ”;
- contribuire a trasformare la scuola in un luogo di attività culturali diverse rivolte alla crescita degli adolescenti;
- promuovere benessere creando prima di tutto quelle condizioni che permettano di confrontarsi e di stare sufficientemente bene con se stessi e con gli altri.
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza di sé e degli altri nel contesto del gruppo;
- promuovere un comportamento consapevole e responsabile nei riguardi della salute, aderente al raggiungimento di corretti stili di vita (sport, alimentazione)
- aiutare gli adolescenti ad acquisire quegli “strumenti” utili per sostenere lo stress e contenere le ansie.

PROGETTI ATTIVATI PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO INDIVIDUATI NEL PDM

Ambiti	Obiettivi di processo	Progetti formativi
Curricolo progettazione valutazione	1. Arrivare alla definizione di un curricolo di istituto comune e condiviso attraverso la definizione di programmazioni di dipartimento strutturate per competenze con l'individuazione di percorsi pluridisciplinari per anno di corso. 2 Migliorare i risultati scolastici attraverso l'uso strategico delle attività di recupero	● Olimpiadi di Matematica ● Olimpiadi di Italiano ● Olimpiadi di Filosofia ● Certificazioni linguistiche ● Erasmus ● Intercultura ● Piano annuale delle attività di recupero/potenziamento ● Progetto peer to peer "Studiare insieme"
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	**3.** Coinvolgere tutti gli attori del processo educativo in attività finalizzate al miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate, utilizzando i risultati nelle prove INVALSI per una riflessione sulle pratiche didattiche e valutative della scuola.	**Organizzazione della didattica e delle attività**. **I laboratori: didattici:** ● Biblioteca ● Fisica ● Chimica ● Informatica **Articolazione flessibile del gruppi-classe:** ● classi aperte ● gruppi di alunni per livelli di apprendimento ● gruppi di alunni per temi interdisciplinari **Metodologie:** Strutturazione della didattica in ambienti formativi in grado di favorire lo sviluppo delle competenze con uso delle TIC e diffusione di metodologie basate su una didattica inclusiva e cooperative learning **Piano di sviluppo scuola digitale** **Piano Ed.alla salute e al Benessere** **Progetto "Partecipazione studentesca -Scuola aperta"** **Progetto Alternanza Scuola- lavoro "Imparare a lavorare lavorare per imparare"**

LE RISORSE ORGANIZZATIVE DEL SISTEMA

L'Istituto al fine di raggiungere le finalità proprie come istituzione scolastica, struttura e sviluppa forme di collaborazione al suo interno, utilizza le professionalità presenti cercando di sviluppare una "cultura di sistema".

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico, assicura la gestione unitaria della scuola se per il raggiungimento della piena efficienza dei servizi scolastici.

Il Capo d'Istituto svolge le funzioni di promozione e di governo dei processi attuati; cura l'attività preparatoria per le riunioni del Collegio dei Docenti, della Giunta esecutiva e del Consiglio d'Istituto; predispone il piano annuale delle attività, in piena coerenza con gli obiettivi programmati dal P.O.F. e con le disposizioni in ambito di Autonomia Scolastica. Inoltre, coordina la calendarizzazione degli impegni relativi alle diverse fasi dell'anno scolastico, facilitando la partecipazione e il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche; assume le decisioni volte a promuovere e realizzare il Piano dell'Offerta Formativa, sia sotto il profilo didattico-pedagogico sia sotto quello organizzativo e finanziario, e mette in atto le attività di controllo e consuntivo delle attività e dei Progetti programmati e realizzati.

Cura la qualità dei rapporti personali e professionali tra tutti i membri dell'Istituto, e il rispetto dei regolamenti dell'istituto potenziando, in questo modo, lo "star bene a scuola"

E' sostenuto nella sua attività dal Vicario, che in sua assenza assume ruolo e relative responsabilità, e da un collaboratore. L'ufficio di Vicepresidenza lavora a stretto contatto con il Dirigente nella gestione dell'attività ordinaria dell'Istituto.

Cura la comunicazione con le famiglie e riceve i genitori per questioni di carattere generale e amministrativi. Predispone e controlla le procedure per l'espletamento degli scrutini e degli esami di stato. Sostiene l'impegno delle F.S. supportandole nell'espletamento dei propri compiti e ruoli

Lo Staff di Presidenza

Lo staff di Presidenza è composto da collaboratori del Ds, dalle FS e dai Referenti delle diverse attività individuate dal Ptof.

Si riunisce periodicamente in forma plenaria al fine di monitorare attività e processi in corso e condividere scelte organizzative.

Il Comitato di Valutazione

Il Comitato di Valutazione, istituito ai sensi della L. 107/2015, è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti: a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto; b) due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione; un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, per il secondo ciclo di istruzione, scelti dal consiglio di istituto; c) un componente esterno individuato dall'Ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;

b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;

c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo.

Il Consiglio di classe

Il Consiglio di classe si occupa dell'andamento generale della classe, formula proposte al dirigente scolastico per il miglioramento dell'attività, si esprime su eventuali progetti di sperimentazione, presenta proposte per un'efficace rapporto scuola-famiglia.

I genitori possono far parte, se eletti, dei consigli di classe.

Tutti i genitori (padre e madre) hanno diritto di voto per eleggere loro rappresentanti in questi organismi. È diritto di ogni genitore proporsi per essere eletto.

Il Coordinatore di classe

La figura del coordinatore costituisce l'anello di raccordo tra il Consiglio di classe, l'allievo e la famiglia: è il punto di riferimento per la risoluzione di problemi concreti e per la ricerca di sinergie utili a favorire la collaborazione tra gli attori presenti nel sistema scolastico.

Il Coordinatore di classe coordina l'attività didattico-educativa con delega a subentrare in caso di assenza al Dirigente scolastico nella Presidenza del Consiglio di classe, di cui redige anche il verbale.

Monitora le assenze, gli ingressi in ritardo

Mantiene i rapporti con le famiglie in particolare segnalando i nominativi degli alunni che presentano assenze numerose, saltuarie o ingiustificate, ritira e controlla le pagelle e le schede quadrimestrali e infraquadrimestrali.

Coordina gli interventi didattici del C. di C. nei casi di DSA.

- Esercita una funzione di raccordo con il P.O.F. e le funzioni strumentali.
- Cura il "giusto raccordo", relativo alle visite di istruzione, che devono essere comunicate almeno cinque giorni prima a lui e all'ufficio di presidenza.
- Cura la raccolta dei piani di lavoro dei docenti, dei programmi scolastici, delle relazioni finali.
- Cura la raccolta delle proposte di adozione dei libri di testo. coordina la predisposizione del materiale necessario per le operazioni di scrutinio finale (schede personali ecc.)
- Il Coordinatore delle classi quinte cura la stesura del Documento del C.d.C. per gli Esami di Stato, coordina l'organizzazione delle simulazioni delle prove d'esame.
- Collabora alla realizzazione dei progetti d'Istituto con la Commissione eventi.

Le funzioni strumentali

I docenti incaricati di Funzione Strumentale (F.S.) si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione.

I Dipartimenti

I Dipartimenti svolgono all'interno della scuola un ruolo nevralgico perché consentono una riflessione disciplinare e interdisciplinare individuando obiettivi, percorsi formativi e modalità di valutazione al fine di armonizzare le indicazioni nazionali con la realtà dell'Istituto. Nell'ambito dell'obbligo scolastico i

dipartimenti saranno articolati per assi culturali in modo da pervenire ad una valutazione comune delle competenze trasversali ed individuare forme di progettazione comuni.

Le Commissioni

Le commissioni rappresentano un'articolazione del Collegio e garantiscono il funzionamento del Piano dell'offerta formativa, la crescita della riflessione didattica e formativa del personale della scuola. Annualmente il Collegio stabilisce l'articolazione per commissioni, in sintonia con le particolari esigenze individuate all'interno dell'Istituto in sede di programmazione dell'attività didattica o di valutazione delle necessità organizzative.

Il patto di corresponsabilità

Il patto di corresponsabilità è il documento in cui la scuola e la famiglia stabiliscono una serie di accordi per costruire relazioni di rispetto, fiducia, collaborazione, per sviluppare senso di responsabilità e impegno reciproci e per ottenere risultati didattici e comportamentali più proficui. Il patto di corresponsabilità impegna i docenti, i genitori e gli alunni vicendevolmente, stabilendo in forma scritta gli impegni di ciascuno degli attori coinvolti nel processo educativo. (il patto di corresponsabilità è riportato in allegato)

Il CIC e lo "Sportello d'ascolto"

Attorno agli anni '90, si è dato avvio all'importante iniziativa di attivare all'interno delle scuole secondarie superiori i CIC, Centri di Informazione e Consulenza, un servizio di tipo informativo, orientativo e consultivo rivolto agli studenti. "Sportello d' ascolto", "Spazio d'ascolto", "Sportello di consultazione" sono le diciture più diffuse per indicare l'attività di *counseling* che oggi si verifica nel servizio CIC predisposto dalle scuole. Da un punto di vista generale, tale attività ha come scopo principale quella di fornire un primo ascolto, accogliere le richieste degli studenti ed intervenire precocemente sulle situazioni di disagio per prevenire fenomeni devianti offrendo, se richiesto, una guida all'interno dei servizi territoriali per l'adolescenza.

All'interno del nostro Istituto, il servizio di consulenza si caratterizza innanzitutto per essere aperto a tutti i membri della comunità scolastica, cioè non solo agli studenti ma anche ai docenti, alle famiglie e al personale ATA. In più, diversamente dal passato, la sua erogazione non è affidata totalmente o prevalentemente a docenti interni ma ad operatori esterni dotati di specifiche professionalità che assicurano una presenza continua e costante nel corso dell'intero anno scolastico.

ALCUNI MOMENTI DI INTERVENTO COMUNE

Il Collegio dei docenti ha individuato alcuni momenti di intervento comuni che rivestono un particolare valore sia in relazione alla crescita personale dell'allievo e, alla sua vita all'interno dell'Istituzione scolastica, sia in relazione alla sua formazione di cittadino.

La giornata dell'accoglienza
Le giornate dell'orientamento
Le giornate della memoria e del ricordo
La giornata dell'Europa e della scuola
L'alternanza scuola lavoro (e lo stage)

PIANO ANNUALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Collegio dei docenti, in sede di progettazione dell'attività, definisce annualmente il piano delle attività dell'offerta formativa muovendo dai bisogni e dalle aspettative degli utenti e tenendo conto delle risorse disponibili. In relazione agli obiettivi in ordine alla formazione personale, sociale e culturale degli alunni e in sintonia con le particolarità dell'Istituto, definisce le attività curricolari, extra-curricolari e gli interventi

integrativi, di arricchimento, di potenziamento delle conoscenze tenendo conto dell'identità culturale e dei valori condivisi. (Il piano delle attività è riportato in allegato - link alla sezione “Nuovi Licei”)

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Alcune considerazioni preliminari sulla valutazione: verifica e valutazione sono due momenti distinti di uno stesso processo.

Nel momento della verifica si cerca di determinare quantitativamente, in termini numerici il livello di una prestazione mentre la valutazione designa il momento successivo, “nel quale si cerca di interpretare qualitativamente i dati quantitativi di misurazione [...] la valutazione, quindi, è il risultato di una decisione pedagogica, che nasce dalla riconsiderazione dei dati di misurazione secondo determinati criteri. Mentre la misurazione considera la posizione del singolo alunno in rapporto alle posizioni del gruppo classe, la valutazione considera la posizione del singolo alunno in relazione a se stesso, in forza della considerazione squisitamente pedagogica, secondo la quale i processi di apprendimento sono processi individuali che hanno punti di partenza e punti di arrivo individuali” (cfr. Renzo Tassi)

Vale la pena aggiungere che le singole prove differiscono sia per livello di difficoltà, sia per le abilità che pongono in essere, quindi, attribuire lo stesso peso a prove diverse e sommare i singoli voti per formulare un giudizio di valutazione, appare quantomeno discutibile e rischioso soprattutto nel momento in cui si chiede al docente di esprimere un giudizio non solo sugli obiettivi di conoscenza raggiunti, ma anche sulla abilità dell'allievo utili poi, a valutare collegialmente la possibilità per l'allievo di continuare proficuamente il corso di studi.

La valutazione riguarda il percorso dell'allievo relativo a tutto l'anno scolastico e pertanto nel giudizio di valutazione finale si prenderà in considerazione l'intero anno scolastico.

Nella valutazione collegiale, i docenti dovranno fare costante riferimento alle abilità e competenze evidenziate dagli allievi sotto il profilo della produzione scritta ed orale nei diversi ambiti disciplinari, in modo da poter comprendere insieme se l'allievo possiede le competenze necessarie ad affrontare il successivo anno scolastico.

COME SI VALUTA

La valutazione è una delle fasi centrali del processo insegnamento/apprendimento e prevede momenti di tipo formativo e di tipo sommativo.

Funzione formativa: prevede attività atte ad individuare le fragilità e le difficoltà di apprendimento, le analizza con lo studente; l’insegnante è così in grado di intraprendere iniziative di recupero in itinere e di dare indicazioni specifiche allo studente per migliorare i suoi risultati scolastici.

Funzione sommativa: esprime un giudizio complessivo relativo al raggiungimento, da parte dello studente, degli obiettivi fissati per un segmento definito del curricolo.

Gli elementi che sono alla base della valutazione sono molteplici, in parte legati alle conoscenze, abilità e competenze acquisite dagli studenti nel loro percorso scolastico, in parte legati alla dimensione formativa dello studente.

La dimensione formativa della valutazione fa riferimento a:

applicazione: è legata alla disponibilità al lavoro scolastico, alla regolarità con cui lo studente segue il suo svolgersi; è fortemente sostenuta da una frequenza assidua.

motivazione: si esprime in un atteggiamento attivo e propositivo in classe, stimolato da interessi anche personali.

partecipazione: si esprime nel rapporto con gli insegnanti e con il gruppo classe; ha a che fare con la partecipazione attiva, le relazioni di studio, l'adeguamento alle regole della classe.

L'aspetto cognitivo della valutazione, invece, fa riferimento a:

apprendimento: è legato alla padronanza delle conoscenze acquisite nel percorso curricolare e al loro utilizzo nei vari contesti scolastici.

profitto: si esprime nei risultati conseguiti nelle prove scritte e nelle verifiche orali/scritte/pratiche

La valutazione che concerne l'aspetto cognitivo si traduce in un giudizio espresso attraverso una scala di voti da 1 a 10: l'attribuzione del voto è pertanto la misurazione del profitto dello studente in relazione alle conoscenze, abilità e competenze , così come richiesto nella programmazione del le singole discipline e del Consiglio di classe per il profilo globale.

Il voto non ha carattere punitivo, né può essere usato in forme e modi che possano danneggiare l'allievo: serve a segnalare la distanza da un livello ritenuto accettabile, valutazioni estremamente negative, a fronte di un impegno effettivo nell'affrontare le prove di verifica, possono far desistere l'allievo dall'impegno.

Il voto inferiore a "3" segnala la non partecipazione dell'allievo alla prova. Per le valutazioni in quindicesimi va tenuto presente che nella trasposizione dai decimi ai quindicesimi vanno mantenuti i criteri adottati all'interno dell'Istituto per la valutazione decimale, pertanto, anche nel caso di prove non svolte va attribuito un punteggio minimo corrispondente alla stessa fascia di voto adottata nella valutazione in decimi.

Le prove scritte e le verifiche orali/scritte/pratiche sono, sia nei contenuti sia nella forma, strettamente legate alle programmazioni delle discipline; la loro tipologia e la scansione temporale sono stabilite dai singoli insegnanti in coerenza con le linee guida concordate all'interno dei vari Dipartimenti nelle riunioni di inizio anno. Nell'ambito dell'obbligo scolastico la valutazione e, così la progettazione, segue le linee delineate dagli assi culturali.

La valutazione deve essere chiara (indica i criteri con cui è stata condotta) e a carattere formativo (deve permettere allo studente di correggersi e migliorare). Vanno garantite inoltre la tempestività e la trasparenza. Nel caso delle interrogazioni, il voto conseguito va comunicato all'allievo nella forma con cui è riportato nel registro del docente.

Criteri di valutazione

Il voto proposto in vista dello scrutinio finale è espresso come numero intero positivo (compreso tra 1 e 10), non emerge dalla semplice media dei voti ottenuti e tiene conto della progressione nell'intero anno scolastico.

Tale voto è commisurato al raggiungimento degli obiettivi formativi e didattici indicati dalla programmazione. I docenti nelle singole prove scritte e orali e, nell'attribuzione del voto di condotta si attengono alle griglie di valutazione in uso nell'Istituto e condivise, all'inizio di ogni anno, all'interno del dipartimento disciplinare, del dipartimento per assi culturali, del Consiglio di classe.

Gli allievi con DSA saranno valutati tenendo conto della loro particolare situazione e, ove necessario, con adattamenti specifici delle griglie di valutazione.

La sospensione della promozione in presenza di debito formativo

Se lo studente, in una o più discipline, non ha raggiunto gli obiettivi didattici e formativi può vedere sospesa la promozione, in attesa del superamento di una o più prove da realizzarsi prima dell'inizio del successivo anno scolastico.

Il consiglio di classe valuterà in particolare

- la gravità delle lacune e la loro distribuzione nell'arco dell'anno scolastico,
- la numerosità delle lacune in rapporto al numero complessivo delle materie,
- la presenza di risultati decisamente positivi in altre materie,
- la comprovata autonomia dello studente nell'organizzazione del lavoro scolastico.

Il recupero del debito formativo

La scuola organizza durante l'estate dei corsi di recupero o di studio assistito, per coloro che hanno avuto la sospensione del giudizio di promozione; durante l'anno scolastico l'attività di recupero viene attivata dopo l'esito della valutazione quadrimestrale.

Le verifiche del superamento del debito formativo si svolgono in orario non scolastico, prima dell'inizio del successivo anno scolastico.

Qualora la materia non faccia più parte del curriculum attuale dello studente, la verifica è comunque obbligatoria e viene fatta dal docente che ha attribuito il debito formativo.

Ogni dipartimento è tenuto a indicare gli obiettivi minimi in termini di conoscenze, e abilità per ogni anno di corso e per ogni indirizzo.

Il voto di comportamento

L'attribuzione all'alunno del voto di comportamento, sia nel primo che nel secondo quadrimestre, mira a valutare l'impegno, la partecipazione, la cooperazione, la correttezza e il rispetto delle regole della comunità scolastica indicate nel regolamento di Istituto. Il voto di comportamento è proposto dal docente con il maggior numero di ore, sentito anche il parere del coordinatore per gli aspetti relativi alla frequenza e alle note disciplinari. La valutazione massima può essere assegnata solo se c'è un accordo all'unanimità.

Valutazione ed esperienze di alternanza

La valutazione richiede una riflessione sul modo di leggere e interpretare l'intero curriculum, in quanto, nel percorso dello studente, vanno integrati, in un processo di interazione continua, apprendimenti acquisiti in contesti diversi (scuola/lavoro). L'utilizzo della metodologia dell'alternanza trasforma il modello di apprendimento legato alle singole discipline in un diverso modello, che costituisce il risultato multifattoriale di un processo, che riconosce il valore degli apprendimenti acquisiti in modo informale e non formale nell'azione didattica, consentendone il riconoscimento in termini di competenze e di potenziale successo formativo dello studente. La certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia dell'alternanza scuola lavoro viene acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi. In tutti i casi, tale certificazione deve essere acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente.

Sulla base della suddetta certificazione, il Consiglio di classe procede:

a) alla valutazione degli esiti delle attività di alternanza e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di condotta; le proposte di voto dei docenti del Consiglio di classe tengono esplicitamente conto dei suddetti esiti;

b) all'attribuzione dei crediti ai sensi del D.M. 20 novembre 2000, n. 429, in coerenza con i risultati di apprendimento in termini di competenze acquisite coerenti con l'indirizzo di studi frequentato, ai sensi dei DD.PP.RR. nn. 87, 88 e 89 del 2010 e delle successive Linee guida e Indicazioni nazionali allo scopo emanate.

La validità del percorso di alternanza prevede la frequenza di almeno tre quarti del monte ore previsto dal progetto

IV. FABBISOGNO DI ORGANICO

Per quanto riguarda i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è definito in base all'organico attuale, salvo l'adeguamento al termine di ogni anno scolastico, in funzione delle iscrizioni e, per il sostegno, dello stato delle certificazioni in atto al momento della redazione del presente documento. Nelle tabelle seguenti si riporta l'organico dei posti comuni e di sostegno previsto per l'a.s. 2016/17 e per i due successivi anni scolastici, prevedendo che non vi siano modifiche nel numero delle classi/sezioni.

a. posti comuni e di sostegno

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Classe concorso/ Sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A019	3	3	3	riferimento a.s. 2015/2016 2 COI e 10 ore
A025	1	1	1	
A029	5	5	5	riferimento a.s. 2015/2016 4 COI e 8 ore
A036	10	10	10	riferimento a.s. 2015/2016 9 COI e 10 ore
A037	4	4	4	
A246	2	2	2	riferimento a.s. 2015/2016 1 COI 12 e ore COE
A346	7	7	7	riferimento a.s. 2015/2016 6 COI e 14 ore
A446	2	2	2	riferimento a.s. 2015/2016 1 COI e 12 ore COE
A047	1	1	1	
A049	8	8	8	riferimento a.s. 2015/2016 7 COI cattedre e 2 ore
A051	17	17	17	riferimento a.s. 2015/2016 16 COI e 4 ore
A060	4	4	4	
A061	2	2	2	riferimento a.s. 2015/2016 1 COI e 6 ore
AD01	4	4	4	riferimento a.s. 2015/2016 3 posti interi e 9 ore
AD02	8	8	8	riferimento a.s. 2015/2016 8 posti interi

b. Posti per il potenziamento

Tipologia	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
A017-DISCIPLINE ECONOMICO-AZIENDALI	1	- Supporto e tutoraggio alle attività di Alternanza scuola Lavoro. - Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
A029-EDUCAZIONE FISICA II GRADO	1	- Esonero collaboratore vicario - Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali.
A036- FILOSOFIA,PSICOL. E	1	- Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico - Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali.
A037- STORIA E FILOSOFIA	1	- Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico - Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali.
A049-MATEMATICA E	2	- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; - Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
A346-LINGUA E CIV. STRANIERA (INGLESE)	1	- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua inglese, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning. - Supporto processi di internazionalizzazione
A051-LETTERE,LATINO NEI LICEI E IST.MAG	1	- Valorizzazione, potenziamento e recupero delle competenze linguistiche con particolare riguardo alla lingua italiana. - Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali. - Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	6
Collaboratore scolastico	12
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	4
Altro	

V. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.

Gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente e A.T.A. del nostro istituto sono i seguenti:

- motivare/ rimotivare alla professione;
- rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali in riferimento alla qualità del servizio scolastico;
- saper affrontare i cambiamenti e le nuove esigenze che la società propone e che comportano l'acquisizione di nuove strategie, soprattutto in campo socio-didattico;
- insegnare, programmare e valutare per competenze;
- diffondere metodologie basate sulla didattica inclusiva e il cooperative learning;
- potenziare l'uso di nuove metodologie e uso della TIC nella didattica ordinaria;
- attivare iniziative finalizzate al confronto con altri soggetti operanti nella società, da cui poter trarre spunti e riflessioni che comportino una ricaduta didattica positiva nel lavoro quotidiano svolto dal docente in classe;
- promuovere la formazione linguistica degli insegnanti e implementare l'uso delle metodologie CLIL;
- promuovere la cultura della sicurezza attraverso opportuna ed idonea formazione di carattere generale; formazione specifica delle figure sensibili.

Ciò considerato, nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico (segue):

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Modulo A: **Insegnare, programmare e valutare per competenze.**	Tutto il personale docente diviso per ASSI CULTURALI (4 gruppi di lavoro: asse dei LINGUAGGI; asse MATEMATICO; asse SCIENTIFICO-TECNOLOGICO; asse STORICO-SOCIALE). Gli ASSI CULTURALI diventano il TESSUTO per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione di competenze-chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente.	-Definizione Curricolo d'Istituto -Successo formativo
Modulo B: **Le metodologie basate sulla didattica inclusiva e sul cooperative learning. Uso di nuove metodologie e uso della TIC nella didattica ordinaria.**	Ogni dipartimento dovrà garantire la partecipazione di una parte delle proprie risorse ai corsi di formazione del PNSD al fine di creare, a fine anno scolastico, un laboratorio stabile di apprendimento permanente inter-dipartimentale costituito da docenti "neo formati" e dalla figura dell'Animatore Digitale. Il laboratorio è finalizzato alla creazione di UDA basate su metodologie e mezzi innovativi e alla costruzione e promozione di moduli interdisciplinari. *Indicatori di monitoraggio* Numero di ore per docente svolte ai cosi del PNSD in corsi di livello base e avanzato. Numero di ore di partecipazione al laboratorio di apprendimento permanente della scuola. *Modalità di rilevazione* Questionario di gradimento a fine anno scolastico sulle UDA basate su metodologie didattiche innovative testate in classe per rilevare: ricaduta sull'attenzione, pro-attività della classe e motivazione ed eventuale ri-progettazione.	-Successo formativo
Modulo C: **Il ruolo strategico del consiglio di classe e del dipartimento nella didattica interdisciplinare**.	Premesso che i consigli di classe hanno un ruolo centrale nella riuscita scolastica, questi dovranno essere più protagonisti nella strutturazione di aree di raccordo interdisciplinare. A tale proposito, ad inizio anno, sarà istituita una riunione inter-dipartimentale a cui prenderanno parte solo i referenti dei singoli dipartimenti per individuare aree di raccordo e concepire progetti interni di tipo interdisciplinare su tematiche di interesse per la scuola. Questi saranno supportati da un percorso formativo tenuto da esperti esterni che avrà una ricaduta a livello di singoli consigli di classe per rafforzarne le competenze progettuali, valutative ed organizzative. *Indicatori di monitoraggio* Produzione di schede sintetiche periodiche sullo stato di avanzamento dei progetti interdisciplinari approvati, curate dai referenti di progetto per i singoli consigli di classe. Queste schede conterranno riferimenti in merito al ruolo e impegno svolto dagli alunni coinvolti e raccoglieranno i progressi a livello di competenze trasversali. *Modalità di rilevazione* Questionario di gradimento a fine anno scolastico al fine di rilevare la ricaduta del progetto interdisciplinare e valutare una eventuale ri-progettazione. Analisi dei punti di forza e debolezza.	-Successo formativo
Modulo D: **Promuovere la cultura della sicurezza**	Formazione obbligatoria per tutti i lavoratori e per le figure sensibili.	- Aggiornamento sulla Sicurezza per i lavoratori
Modulo E: **Formazione linguistica per i docenti.**	Formazione rivolta ai docenti impegnati nell'introduzione dell'insegnamento in modalità CLIL. Il profilo del docente CLIL è caratterizzato dal possesso di competenze linguistico-comunicative nella lingua straniera veicolare di livello C1 e da competenze metodologico-didattiche ed è funzionale al rinnovamento e al miglioramento dei curricoli scolastici.	-Definizione Curricolo d'Istituto -Successo formativo
Modulo F: **Formazione Digitale per il personale di segreteria**	Aggiornamento per l'ottimizzazione delle proprie competenze digitali e applicazione delle nuove tecnologie per una più efficiente organizzazione del lavoro	- Incremento efficienza organizzativa

VI. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche del capo I e alla progettazione del capo III	Fonti di finanziamento
n. 10 nuove aule	**locali non del tutto idonei**	**Città Metropolitana di Roma**
n. 2 ambienti comuni di lavoro per i docenti e studenti	**carenza di locali destinati al lavoro comune ed individuale dei docenti**	**Città Metropolitana di Roma**
n. 150 posti banco e relative sedie	**dotazione attuale insufficiente e inadeguata**	**Città Metropolitana di Roma**
n. 40 tablet	**dotazione aule per registro elettronico**	**Fondi Miur o altro**

VII. RETI DI SCUOLE E COLLABORAZIONI ESTERNE

L' Istituto è scuola capofila del **Polo regionale del Liceo economico sociale** che è parte della rete nazionale. Le reti regionali sono state costituite dopo l'attivazione dei nuovi licei, istituiti con la Riforma Gelmini. Il lavoro della rete è finalizzato alla promozione dell'identità del liceo economico sociale, un nuovo indirizzo di studi nel panorama italiano che coniuga la conoscenza dell'economia con lo studio delle scienze sociali e di due lingue straniere. La rete promuove lo sviluppo della riflessione sulla didattica per sostenere la ricerca educativa e favorire l'interdisciplinarietà, al fine di sviluppare pratiche didattiche tra i docenti in grado di fornire agli studenti gli strumenti di lettura della complessità del mondo contemporaneo, elemento caratterizzante del liceo economico sociale. Come scuola Polo, l'Istituto coordina l'attività di 13 scuole presenti nelle diverse province del Lazio.

Il Margherita di Savoia è capofila della rete "**PNSD – Polo Formativo Lazio**". Tale rete si è costituita con le seguenti finalità:
- potenziamento delle competenze relativamente ai processi di digitalizzazione e di innovazione tecnologica destinati al corpo docente;
- avvio di processi di innovazione della didattica;
- miglioramento della qualità dei servizi erogati;
- sperimentazione di percorsi di ricerca-azione;
-avvio progettualità comuni agli Istituti partecipanti;
- partecipazione a bandi regionali, nazionali e internazionali.

La rete, attiva dal 2014, comprende attualmente circa 30 Istituti situati in tutto il territorio regionale, e copre tutte e 5 le provincie del Lazio. Dalla sua attivazione la rete ha vinto i bandi per la gestione delle due azioni, decretate rispettivamente dal D.M. 821 dell'11 ottobre 2013 e dal D.M. n. 762 del 2 ottobre 2014, volte alla formazione delle competenze digitali dei docenti nel quadro del Piano Nazionale Scuola Digitale.

La stessa rete si è anche aggiudicata il bando regionale per la gestione della formazione degli Animatori digitali.

Il Margherita di Savoia è membro della **RETE DEURE**. Il progetto di scuole in Rete DEURE, acronimo di Dimensione Europea dell'Educazione, nasce nell'a.s. 1998-99 presso l'ITIS G. Armellini di Roma. La Rete DEURE Lazio comprende oggi 35 scuole tra Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, dalle scuole primarie e medie, agli Ist.Tecnici, ai Professionali, ai Commerciali, ai Licei. Il protocollo prevede attività di supporto alle scuole nella ricerca di partner, attività di diffusione delle direttive e degli obiettivi europei in tema di istruzione (Obiettivi di Lisbona e successivi sviluppi), seminari sulla Cittadinanza Europea, seminari di lavoro sui bandi europei che invitano a presentare nuovi progetti, consulenza alle scuole sulle normative relative ai progetti europei, corsi di lingua per facilitare l'accesso alle iniziative europee, promozione e diffusione della metodologia CLIL, corsi di utilizzazione dell'italiano nell'insegnamento agli alunni di altra lingua madre, partecipazione a convegni e seminari internazionali. La scuola capofila è ad oggi il Liceo Scientifico " A.Righi" di Roma.